ITA 1001- 6

CRITERI E INDICATORI PER LA CERTIFICAZIONE INDIVIDUALE E DI   
GRUPPO DI GESTIONE SOSTENIBILE   
DEL VERDE URBANO

Nome del documento: Criteri e indicatori per la certificazione individuale e di gruppo di gestione sostenibile del Verde Urbano

Titolo del documento: PEFC ITA 1001-6

Data: febbraio 2022

VV: 00

**Definizioni e inquadramento**

Il **campo di applicazione** di questo standard è la componente arborea di parchi e giardini, alberature e foreste urbane. Tale norma definisce elementi di gestione sostenibile relativamente ad aspetti legati a requisiti ambientali e ai servizi ecosistemici generali della componente arborea del verde urbano e alla preparazione tecnica, salute e sicurezza degli operatori incaricati alla gestione delle aree oggetto di certificazione.

In ogni caso è necessario che la gestione delle componenti erbacea e arbustiva sia conforme alle pratiche di buona gestione riconosciute e condivise.

**Certificazione**: procedura con cui una terza parte dà assicurazione scritta che un prodotto, processo o servizio è conforme a requisiti specificati (UNI CEI EN 45020:1998)

**Gestione Sostenibile del Verde Urbano**: gestione di alberature, parchi e giardini e foreste urbane in modo e misura tali da mantenere la loro capacità di erogare servizi ecosistemici, biodiversità, capacità rigenerativa, vitalità e il loro potenziale, per garantire ora e in futuro importanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale, in maniera che non determini danni ad altri ecosistemi. Fonte: adattamento definizione PEFC Internazionale

**Certificazione di Gestione Sostenibile del Verde Urbano**

Procedura con cui una terza parte dà assicurazione scritta che la gestione di alberature, parchi e giardini e foreste urbane sia conforme ai requisiti specificati.

**Alberature lineari o diffuse (o alberate)**: sistemi di alberi in filare, in gruppi o in forma isolata lungo strade cittadine, come strade di quartieri residenziali, strade di transito, arterie di traffico, percorsi ciclo-pedonali, parcheggi e piazze. Fonte: elaborazione da testo Alberto Pirani (2004), “Il verde in città" Edagricole + ambiti norma UNI/PdR 8:2014

**Parchi e giardini**: aree pubbliche o private, indipendenti dalla loro estensione, con preminente funzione ambientale e superficie prevalentemente a verde, ma con una struttura di percorsi e di aree pedonali che garantisca un grado di fruibilità alto e lo svolgimento di attività pubbliche con finalità sociali oppure di interesse privato che comunque eroghino servizi ecosistemici di interesse collettivo[[1]](#footnote-1).

**Parchi e giardini storici:** sono tutte le aree verdi, pubbliche o private, sulle quali è stato posto apposito vincolo in base all’art. 10 del Decreto Legislativo del 29 ottobre 1999, n. 490 “Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali” ed all’art. 10 comma 4 del D.lgs 22 gennaio 2004 n. 42.

**Foresta urbana**: territorio con copertura arborea superiore al 10%, su un’estensione maggiore di 0,5 ha e con alberi alti, a maturità, almeno 5 metri che abbia una relazione diretta e funzionale in termini di servizi ecosistemici con l’ambito urbano e che venga gestita in funzione di questi o comunque quei territori identificati come tali da strumenti vigenti di pianificazione urbanistica. Fonte: elaborazione da definizione FAO + indicazioni

**Area degradata**: area con una significativa riduzione nel lungo termine del potenziale complessivo di approvvigionamento di servizi ecosistemici, tra i quali cui lo stoccaggio del carbonio, la biodiversità, i servizi ricreativi, la produzione di legno e altri beni e servizi (definizione basata su FAO 2003).

**CRITERIO 1**

**MANTENIMENTO O APPROPRIATO MIGLIORAMENTO DEL VERDE URBANO E SUO CONTRIBUTO AL CICLO GLOBALE DEL CARBONIO**

LG 1.1 La gestione del verde urbano deve mirare a mantenere o aumentare la copertura, il valore e la diversità delle specie arboree e dei relativi servizi ecosistemici, in modo da migliorare il valore economico, ecologico, culturale e sociale dell’area.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Alberature lineari o diffuse** | **Parchi e giardini** | **Foreste urbane** |

|  |  |
| --- | --- |
| **Indicatore 1.1 a** | **Verde urbano e sue variazioni** |
| Tipo di indicatore | Obbligatorio |
| Parametri di misura | Superficie verde urbano in ha.  Variazione % nel periodo di n. anni.  % di verde pubblico sul totale della superficie comunale  Variazione n. alberi di nel periodo di n. anni  Indice di copertura arborea |
| Soglia di criticità | Non è ammessa né la riduzione di superficie a verde urbano né il relativo indice di copertura arborea, specialmente se con uno stock di carbonio significativamente elevato, ad eccezione dei casi, documentati, dipendenti dalle politiche gestionali e pianificatorie  Non è ammessa la riduzione del numero di alberi, salvo che per eventi straordinari dovuti a cause di forza maggiore  In queste circostanze è comunque necessario prevedere la consultazione degli stakeholder interessati.  Il bilancio arboreo (vedi indicatore 3.3 a) dell’anno successivo a quello eventualmente chiuso in perdita dovrà tenere in considerazione la performance dell’anno negativo, intervenendo con adeguate misure, fatto salvo eventuali ritardi dovuti a documentate motivazioni |
| Ambito di miglioramento |  |
| Esempio di fonte di rilevamento e di informazione | Piano di cura e gestione del verde come descritto all’indicatore 3.1 a, censimento del verde come descritto all’indicatore 1.1 b, bilancio arboreo come descritto all’indicatore 3.3 a |
| Interpretazione per aree private | Indicatore non applicabile in aree private |



|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Alberature lineari o diffuse** | **Parchi e giardini** | **Foreste urbane** |

|  |  |
| --- | --- |
| **Indicatore 1.1 b** | **Censimento del verde** |
| Tipo di indicatore | Obbligatorio |
| Parametri di misura | Censimento del verde come presupposto per la programmazione della gestione del verde, la pianificazione di nuove aree verdi, la progettazione degli interventi di riqualificazione del patrimonio esistente e per la stima degli investimenti economici necessari al mantenimento e potenziamento della funzionalità del patrimonio verde |
| Soglia di criticità | Presenza del Censimento del Verde superiore al primo livello |
| Ambito di miglioramento | Adozione di sistemi archivistico georeferenziati GIS Adozione di sistemi informativi del verde  Adozione di sistemi aperti alla popolazione con informazioni sul verde urbano e sulla fornitura di SE |
| Esempio di fonte di rilevamento e di informazione | Censimento del verde o strumento equivalente per aree private |
| Interpretazione per aree private | Censimento del verde o strumento equivalente |
| Interpretazione per aree private | Indicatore non applicabile in aree private |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Alberature lineari o diffuse** | **Parchi e giardini** | **Foreste urbane** |

LG 1.2 La quantità e la qualità delle risorse arboree e la loro capacità di stoccare e sequestrare il carbonio devono essere salvaguardate nel medio e lungo periodo, utilizzando misure gestionali appropriate e preferendo tecniche che minimizzano impatti negativi sulle risorse arboree. Dovrebbero essere implementate pratiche positive per il clima, quali la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e l’uso efficiente delle risorse. In condizioni in cui questa linea guida risulta non applicabile all'interno di singole aree estese, può essere preso in considerazione il livello territoriale o di certificazione di gruppo.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Alberature lineari o diffuse** | **Parchi e giardini** | **Foreste urbane** |

|  |  |
| --- | --- |
| **Indicatore 1.2 a** | **Implementazione di pratiche positive per il clima** |
| Tipo di indicatore | Informativo |
| Parametro di misura | Individuazione di pratiche positive per il clima messe in atto dall’Organizzazione nelle operazioni gestionali, come ad esempio pratiche per l’incremento dell’assorbimento del carbonio (imboschimento), la riduzione dell’emissione di gas clima-alteranti e l’uso efficiente delle risorse |
| Esempio di fonte di rilevamento e di informazione | Piano di cura e gestione del verde come descritto all’indicatore 3.1 “Contenuti del piano di cura e gestione del verde”  Regolamento del verde o strumenti equivalenti come descritti all’ Indicatore 3.2 a “Contenuti del regolamento del verde"  Presenza di rilievo e registrazione degli interventi di gestione |
| Interpretazione per aree private | Indicatore non applicabile in aree private |

LG 1.3 Il cambio di destinazione d’uso del suolo non deve avvenire a meno che in circostanze giustificate. In ogni caso il cambio d’uso:

1. deve essere conforme alla politica e alla legislazione nazionale e regionale applicabile a tutti i livelli per l'uso del suolo e la gestione del verde urbano e deve essere il risultato della pianificazione territoriale;
2. deve essere stabilito attraverso un processo decisionale trasparente basato sulla partecipazione attiva degli stakeholder interessati;
3. non deve avere un impatto negativo su altri ecosistemi, come su aree culturalmente e socialmente significative;
4. non deve intaccare aree con stock di carbonio significativamente elevati;
5. deve contribuire alla conservazione a lungo termine di vantaggi economici e sociali, incluse anche le funzioni ricreative ed estetiche e gli altri servizi culturali e deve salvaguardare le funzioni protettive, così come i servizi ecosistemici di regolazione e di supporto alla vita.

LG 1.4 Il rinnovo delle alberate deve essere garantito attraverso la messa a dimora di alberi che sia adeguata a garantire la quantità e la qualità delle risorse arboree.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Alberature lineari o diffuse** | **Parchi e giardini** | Foreste urbane |

|  |  |
| --- | --- |
| **Indicatore 1.4 a** | **Rinnovo delle alberature e qualità del rinnovo** |
| Tipo di indicatore | Obbligatorio |
| Parametro di misura | Piano di rinnovo del patrimonio arboreo |
| Soglia di criticità | Il piano di rinnovo delle alberature deve essere basato su una preventiva e accurata progettazione che tenga conto dei seguenti fattori: stabilità e sicurezza, scelta delle specie basata su adattabilità al clima, biologia, capacità di fornitura di servizi ecosistemici, sviluppo e portamento/habitus della parte aerea e dell'apparato radicale, relazioni con gli altri elementi biotici e abiotici dell’ambiente, sensibilità alle fitopatie, potenziale allergenico, capacità ornamentale, esigenze gestionali e valore storico-culturale |
| Ambito di miglioramento | La base di partenza del piano di rinnovo ottenuta analizzando e confrontando i dati delle condizioni dei soggetti arborei e i dati contenuti nel censimento delle alberature. |
| Esempio di fonte di rilevamento e di informazione | Piano di cura e gestione del verde come descritto all’indicatore 3.1 “Contenuti del piano di cura e gestione del verde” e Censimento del verde come descritto all’indicatore 1.1 b. |
| Interpretazione per aree private | Indicatore non applicabile in aree private |

**CRITERIO 2**

**MANTENIMENTO DELLA SALUTE E VITALITA’ DEGLI ECOSISTEMI**

LG 2.1 La salute e la vitalità delle aree verdi deve essere mantenuta o migliorata. Le aree degradate devono essere ripristinate ogniqualvolta ciò sia fattibile, valorizzando le caratteristiche territoriali e i processi naturali e adottando misure biologiche preventive. Devono essere applicate tecniche gestionali che riducano al minimo i danni agli alberi e / o al suolo.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Alberature lineari o diffuse** | **Parchi e giardini** | **Foreste urbane** |

|  |  |
| --- | --- |
| **Indicatore 2.1 a** | **Piano di monitoraggio** |
| Tipo di indicatore | Obbligatorio |
| Parametro di misura | Presenza del piano di monitoraggio e gestione del verde contenente indicazioni in merito a:   * valutazione delle condizioni vegetative, fitosanitarie e di stabilità degli alberi con definizione degli interventi di gestione e cura opportuni, le iniziative di sostituzione e di nuova realizzazione; * condizioni ambientali del sito oggetto di certificazione e le esigenze ecologiche e agronomiche emerse da tale valutazione; * condizioni di stabilità degli alberi, con riferimento alla valutazione della propensione al cedimento di alberi o loro parti, alla determinazione della vulnerabilità del sito di potenziale caduta e alla conseguente determinazione del connesso livello di rischio di danni a persone o cose e alla sua mitigazione; * opportunità di sostituzione (quando definito dagli interventi di mitigazione del rischio), e definizione di un piano di rinnovo (quando non diversamente deciso per mantenere il valore di biodiversità di specifici elementi arborei, senescenti o simili); * opportunità di incrementarne la consistenza attraverso nuove realizzazioni. |
| Soglia di criticità | Presenza e rispetto del parametro di misura. |
| Ambito di miglioramento | Piano di monitoraggio e gestione del verde basato su principi della gestione differenziata con livelli di gestione diversi - più o meno intensivi - in funzione della tipologia di area, delle sue dimensioni, destinazioni d’uso e modalità di fruizione |
| Esempio di fonte di rilevamento e di informazione | Piano di cura e gestione del verde come descritto all’indicatore 3.1 “Contenuti del piano di cura e gestione del verde”  Presenza di rilievo e registrazione degli interventi di gestione |
| Interpretazione per aree private | Indicatore non applicabile in aree private |

LG 2.2 Deve essere incrementata o mantenuta un'adeguata diversità genetica intraspecifica e interspecifica e della struttura degli impianti arborei al fine di migliorare la stabilità, la vitalità e la capacità di resilienza dell'area verde. Le pratiche di gestione del verde urbano devono prevedere l’uso di specie arboree adatte alle condizioni dell’area e prevedere tecniche di potatura, quando necessarie, in grado di garantire la salute e la vitalità della componente arborea nel medio e nel lungo periodo.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Alberature lineari o diffuse** | **Parchi e giardini** | Foreste urbane |

|  |  |
| --- | --- |
| **Indicatore 2.2 a** | **Programmazione degli interventi di potatura** |
| Tipo di indicatore | Obbligatorio |
| Parametro di misura | Gli interventi di potatura, se ritenuti necessari, devono essere contestualizzati alle caratteristiche stazionali e vegetazionali e devono garantire la salute e la vitalità degli alberi nel medio e nel lungo periodo. Le potature devono rispettare l’architettura della chioma dell’albero e la dominanza apicale  Per gli alberi che in precedenza abbiano avuto interventi che hanno modificato fortemente l’architettura della chioma, deve essere programmata una tipologia di intervento specifica |
| Soglia di criticità | Presenza nel regolamento del verde di indicazioni specifiche riguardanti gli interventi di potatura e adozione di tali indicazioni. È comunque vietata la potatura nel periodo immediatamente successivo alla messa a dimora, fino al superamento della crisi di trapianto e nel periodo in cui avviene la riproduzione dell’avifauna.  Se la potatura viene progettata nel periodo vegetativo delle piante, tale intervento deve essere adeguatamente esplicitato nel piano di gestione  Presenza di specifiche indicazioni colturali per le piante che sono state, nel passato, oggetto di interventi impattanti sulla chioma |
| Ambito di miglioramento |  |
| Esempio di fonte di rilevamento e di informazione | Regolamento del verde o strumenti equivalenti come descritti all’ Indicatore 3.2 a “Contenuti del regolamento del verde  Standard Europeo sulla Potatura degli alberi ( [ETPS - European Tree Pruning Standard)](https://www.isaitalia.org/news-ed-eventi/news/696-etps-european-tree-pruning-standard-incontro-venerdi-24-gennaio-a-milano-riservato-ai-soci-sia-e-aa.html) |
| Interpretazione per aree private | Riferimento alle prescrizioni contenute nell’indicatore 3.2 a “Contenuti del regolamento del verde” |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Alberature lineari o diffuse** | **Parchi e giardini** | **Foreste urbane** |

|  |  |
| --- | --- |
| **Indicatore 2.2 b** | **Pratica degli interventi di potatura** |
| Tipo di indicatore | Obbligatorio |
| Parametro di misura | I tagli devono essere eseguiti utilizzando un’adeguata attrezzatura, risultando netti senza lasciare monconi.  Non è ammessa la pratica della capitozzatura, della cimatura e qualsiasi potatura drastica, tranne per motivate necessità fitosanitarie. Il taglio delle branche principali è ammesso solo in caso di comprovate esigenze di sicurezza  Sono vietati i tagli internodali salvo i casi in cui si effettuino potature con la tecnica del "pollarding" (testa di salice) o per “ars topiaria" |
| Soglia di criticità | Presenza nel regolamento del verde di indicazioni specifiche riguardanti gli interventi di potatura e adozione di tali indicazioni  ll diametro di taglio non può eccedere i 5 cm per piante giovani e i 10 cm per piante adulte |
| Ambito di miglioramento | Le dimensioni dei tagli e gli interventi di potatura devono, nell’arco del periodo della certificazione, tendere ad essere meno impattanti |
| Esempio di fonte di rilevamento e di informazione | Regolamento del verde o strumenti equivalenti come descritti all’ Indicatore 3.2 a “Contenuti del regolamento del verde”  Linee guida per gli interventi di cura e salvaguardia degli Alberi Monumentali  Standard Europeo sulla Potatura degli alberi ( [ETPS - European Tree Pruning Standard)](https://www.isaitalia.org/news-ed-eventi/news/696-etps-european-tree-pruning-standard-incontro-venerdi-24-gennaio-a-milano-riservato-ai-soci-sia-e-aa.html) |
| Interpretazione per aree private | Indicatore non applicabile in aree private |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Alberature lineari o diffuse** | **Parchi e giardini** | **Foreste urbane** |

|  |  |
| --- | --- |
| **Indicatore 2.2 c** | **Disinfezione e trattamenti connessi alla potatura** |
| Tipo di indicatore | Obbligatorio |
| Parametro di misura | Gli interventi di potatura vanno eseguiti usando attrezzi da taglio disinfettati da pianta a pianta nei cantieri dove sia comprovata la necessità con prodotti adeguati (ad es in soluzione di sali quaternari d'ammonio, in soluzione a base di ipoclorito di sodio - amuchina o bioalcol-, con soluzione rameica, con permanganato di potassio)  La copertura di ferite di potatura non è ammessa, salvo prescrizioni fitoiatriche. |
| Soglia di criticità | Presenza nel regolamento del verde di indicazioni specifiche riguardanti la disinfezione e trattamenti connessi alla potatura  Verifica del rispetto del parametro di misura |
| Ambito di miglioramento |  |
| Esempio di fonte di rilevamento e di informazione | Regolamento del verde o strumenti equivalenti come descritti all’ Indicatore 3.2 a “Contenuti del regolamento del verde” |
| Interpretazione per aree private | Indicatore non applicabile in aree private |

LG 2.3 La lotta ai patogeni deve essere basata su appropriati metodi gestionali e misure biologiche volte al ridurre al minimo l’uso di prodotti fitosanitari. Sono esclusi in ogni caso i prodotti fitosanitari indicati nelle tabelle 1A e 1B della WHO, e quelli i cui derivati rimangono biologicamente attivi e si accumulano nella catena alimentare e di eventuali pesticidi vietati da accordi internazionali[[2]](#footnote-2). In ogni caso l’applicazione di prodotti fitosanitari deve basarsi sulle indicazioni fornite dal produttore e deve essere eseguita con attrezzature adeguate e da personale qualificato.

Nel caso in cui vengono utilizzati fertilizzanti, questi devono essere applicati in modo controllato e con la dovuta considerazione per l'ambiente. L'uso di fertilizzanti non deve essere un'alternativa alla gestione appropriata dei nutrienti del suolo.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Alberature lineari o diffuse** | **Parchi e giardini** | **Foreste urbane** |

|  |  |
| --- | --- |
| **Indicatore 2.3 a** | **Sistema di sorveglianza per la salute e la vitalità degli ecosistemi** |
| Tipo di indicatore | Obbligatorio |
| Parametro di misura | Quadro amministrativo sulla capacità di mantenimento della salute e vitalità degli ecosistemi forestali  Sistemi di registrazione e monitoraggio dell’uso di pesticidi e fertilizzanti come presupposto per minimizzarne l’uso  Sistema di sorveglianza per la protezione delle aree verdi dalle attività illegali  Attività volte ad evitare lo scoppio di incendi |
| Soglia di criticità | Presenza dei parametri e del sistema di sorveglianza |
| Ambito di miglioramento | Adozione di misure di prevenzione incidenti, adozione di prodotti chimici a basso impatto ambientale e biodegradabili o a ridotta permanenza nell’ambiente; adozione di linee guida per l’uso limitato di prodotti chimici |
| Esempio di fonte di rilevamento e di informazione | Regolamento del verde o strumenti equivalenti come descritti all’ Indicatore 3.2 a “Contenuti del regolamento del verde  Sistemi di registrazione e monitoraggio |
| Interpretazione per aree private | Indicatore non applicabile in aree private |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Alberature lineari o diffuse** | **Parchi e giardini** | **Foreste urbane** |

|  |  |
| --- | --- |
| **Indicatore 2.3 b** | **Gestione fitosanitaria** |
| Tipo di indicatore | Obbligatorio |
| Parametro di misura | Adozione di sistemi di difesa fitosanitaria a basso impatto ambientale: biologica, lotta integrata in conformità con le indicazioni del Piano di Azione Nazionale per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (con realizzazione di interventi solo a seguito di una valutazione di efficacia e di necessità)  Controllo annuale del funzionamento meccanico-funzionale e della regolazione delle macchine per la distribuzione dei prodotti fitosanitari  Corretto funzionamento e opportuna manutenzione delle attrezzature utilizzate |
| Soglia di criticità | Verifica dell’adozione dei sistemi di difesa fitosanitaria a basso impatto ambientale  Evidenza controlli sul corretto funzionamento e manutenzione delle attrezzature utilizzate |
| Ambito di miglioramento | Adozione di un sistema di gestione fitosanitaria con impatto ambientale inferiore rispetto a quello di riferimento e impiego di macchine in grado di mitigare la deriva e l’impatto ambientale |
| Esempio di fonte di rilevamento e di informazione | Regolamento del verde o strumenti equivalenti come descritti all’ Indicatore 3.2 a “Contenuti del regolamento del verde Registrazioni dell’uso di prodotti fitosanitari Registrazioni degli interventi fitosanitari implementati |
| Interpretazione per aree private | Indicatore non applicabile in aree private |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Alberature lineari o diffuse** | **Parchi e giardini** | **Foreste urbane** |

|  |  |
| --- | --- |
| **Indicatore 2.3 c** | **Fertilità del suolo** |
| Tipo di indicatore | Obbligatorio |
| Parametro di misura | La sostanza organica nel terreno deve essere preservata e per quanto possibile aumentata.  Devono essere effettuate analisi del terreno volte ad individuarne le caratteristiche chimico-fisiche e determinare le specifiche esigenze nutritive, tranne nei casi in cui sia previsto il rinterro dell’area.  Per la fertilizzazione sono consentiti i prodotti previsti in agricoltura biologica/ integrata, con dosi misurate e differenziate in funzione anche dei fabbisogni della vegetazione  È proibito l’utilizzo di ammendanti non rinnovabili (torbe); in alternativa sono utilizzabili compostati misti o verdi. Modalità di riuso del materiale vegetale di risulta dalle attività di risulta del verde urbano.  Per il controllo delle piante infestanti e della perdita di acqua è eseguita la pacciamatura delle superfici che ospitano giovani alberi con prodotti pacciamanti, ove sia tecnicamente plausibile o congruente in funzione della destinazione d’uso dell’area e della tipologia di vegetazione |
| Soglia di criticità | Rispetto del parametro di misura |
| Ambito di miglioramento | Adozione di un sistema di gestione del suolo e della fertilizzazione con impatto ambientale inferiore rispetto a quello di riferimento. Impiego di sostanze naturali (letami, residui cornei, ecc.) |
| Esempio di fonte di rilevamento e di informazione | Regolamento del verde o strumenti equivalenti come descritti all’ Indicatore 3.2 a “Contenuti del regolamento del verde” Registrazioni dell’uso di fertilizzanti Registrazioni degli interventi di fertilizzazione implementati  Linee guida per gli interventi di cura e salvaguardia degli Alberi Monumentali |
| Interpretazione per aree private | Indicatore non applicabile in aree private |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Alberature lineari o diffuse** | **Parchi e giardini** | Foreste urbane |

|  |  |
| --- | --- |
| **Indicatore 2.3 d** | **Impianto - messa a dimora** |
| Tipo di indicatore | Obbligatorio |
| Parametro di misura | Le modalità di impianto devono garantire la salute e la vitalità della pianta.  Distanze di impianto  Periodo di messa a dimora  Area di pertinenza non impermeabilizzata  Azioni per la cura della pianta nei primi 3 anni di vita (tra le quali l’irrigazione)  Programmazione degli interventi di irrigazione |
| Soglia di criticità | Rispetto del parametro di misura per le modalità di impianto  Le distanze di impianto devono essere stabilite in funzione dell’altezza della pianta e dell’ampiezza della chioma a maturità (**cfr allegato 1)**  La messa a dimora deve avvenire durante la stagione di riposo autunno-invernale, salvo specifici e documentati accorgimenti progettuali  L’area di pertinenza non impermeabilizzata deve avere un raggio non inferiore a 1000 centimetri  Percentuale di attecchimento nei primi 3 anni di vita superiore al 70%, qualora siano stati rispettati tutte le azioni per la cura della pianta. |
| Ambito di miglioramento | Incremento dell’area di pertinenza non impermeabilizzata  Programmazione di irrigazione automatizzata |
| Esempio di fonte di rilevamento e di informazione | Regolamento del verde o strumenti equivalenti come descritti all’ Indicatore 3.2 a “Contenuti del regolamento del verde” |
| Interpretazione per aree private | Indicatore non applicabile in aree private |

LG 2. 4 L’abbandono dei rifiuti in aree verdi deve essere rigorosamente vietato. I rifiuti sia organici che non organici devono essere raccolti e rimossi in modo responsabile dal punto di vista ambientale. Devono essere strettamente evitate le perdite di oli minerali o di carburante durante le operazioni di gestione. Devono essere predisposte procedure di emergenza per ridurre al minimo il rischio di danni ambientali derivanti dalla fuoriuscita accidentale.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Alberature lineari o diffuse** | **Parchi e giardini** | **Foreste urbane** |

|  |  |
| --- | --- |
| **Indicatore 2.4 a** | **Rifiuti in aree verdi** |
| Tipo di indicatore | Obbligatorio |
| Parametro di misura | Sistema di prevenzione, sorveglianza e gestione dei rifiuti |
| Soglia di criticità | Presenza e implementazione di un piano |
| Ambito di miglioramento | Collegamento con altri piani di gestione delle componenti del verde urbano |
| Esempio di fonte di rilevamento e di informazione |  |
| Interpretazione per aree private | Indicatore non applicabile in aree private |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Alberature lineari o diffuse** | **Parchi e giardini** | **Foreste urbane** |

|  |  |
| --- | --- |
| **Indicatore 2.4 b** | **Olii, fluidi meccanici e carburanti** |
| Tipo di indicatore | Obbligatorio |
| Parametro di misura | Uso di olii biodegradabili, uso di fluidi meccanici biodegradabili |
| Soglia di criticità | Obbligo di uso di olii biodegradabili, con soglia di biodegradabilità pari ad almeno il 60%  Uso di fluidi meccanici biodegradabili |
| Ambito di miglioramento | Preferenza di mezzi a batteria o altra tecnologia che ne riduca le emissioni inquinanti o i consumi energetici e di benzine alchilate. |
| Esempio di fonte di rilevamento e di informazione | Regolamento del verde o strumenti equivalenti come descritti all’ Indicatore 3.2 a “Contenuti del regolamento del verde”  CAM (Criteri Ambientali Minimi) verde pubblico |
| Interpretazione per aree private | Indicatore non applicabile in aree private |

**CRITERIO 3**

**MANTENIMENTO E SVILUPPO DELLE FUNZIONI PRODUTTIVE NELLA GESTIONE DELL’AREA VERDE**

LG 3.1 La capacità di mantenere e sviluppare le funzioni del verde deve essere incrementata o mantenuta. Devono essere perseguito il mantenimento e l’aumento dei servizi ecosistemici generati dalla gestione del Verde Urbano, tenendo conto delle possibilità di nuove attività in relazione a tutti i beni e servizi rilevanti del Verde Urbano.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Alberature lineari o diffuse | Parchi e giardini | Foreste urbane |

|  |  |
| --- | --- |
| **Indicatore 3.1 a** | **Contenuti del piano di cura e gestione del verde** |
| Tipo di indicatore | Obbligatorio |
| Parametro di misura | Presenza nel piano di cura e gestione del verde o suo equivalente (recepito all'interno dei Piani Urbanistici vigenti e da definire) di indicazioni in merito a:   * la caratterizzazione ambientale e paesaggistica dei diversi comparti del territorio individuati mediante la classificazione ecologica del territorio; * la classificazione tipologica delle strutture vegetali e funzionale delle diverse aree verdi, distinguendo il verde fruibile da quello non fruibile, il verde gestito dal verde non gestito (o semi-naturale); * l’analisi dei bisogni evidenziando nel contempo la “domanda” di servizi ecosistemici (relativi alle diverse tipologie funzionali di verde pubblico); * l’analisi della fauna e della flora esistente in termini di valutazione quali-quantitativa (mediante una serie di indici quali il grado di normalizzata in proiezione planimetrica, l’indice di permeabilità dei suoli, il livello di diversità specifica della componente arborea etc.); * la pianificazione delle nuove aree verdi e delle nuove infrastrutture verdi, e pianificazione delle zone periferiche di potenziale espansione del verde urbano, destinate a verde pubblico, ad aree protette o altre destinazioni a verde di interesse pubblico; * i criteri per la realizzazione di nuove infrastrutture verdi, al fine di ridurre inquinamento acustico, inquinamento dell'aria, isola di calore urbano, impermeabilizzazione dei suoli, migliorare i servizi ecosistemici di regolazione, culturali e ricreativi, ottimizzare la gestione del deflusso delle acque meteoriche con indicazioni per la definizione del cronoprogramma dei lavori e modalità esecutive, stima dei costi, impiego orario di manodopera e mezzi; * modalità di gestione del rischio e strategie per governarlo * criteri per la prevenzione degli incendi dei boschi urbani * modalità di gestione delle specie invasive |
| Soglia di criticità | Presenza e rispetto del parametro di misura, oltre a quanto obbligatorio per legge e presente negli altri indicatori del presente standard  Obbligatorio per Amministrazioni con più di 15.000 abitanti |
| Ambito di miglioramento | Supportare la pianificazione con sistemi informativi del verde accurati e aggiornati  Integrazione del Piano del verde all'interno dei Piani Urbanistici vigenti o da definire |
| Esempio di fonte di rilevamento e di informazione | Piano di cura e gestione del verde o strumenti equivalenti come descritti all’ Indicatore 3.2 a “Contenuti del regolamento del verde” |
| Interpretazione per aree private | Indicatore non applicabile in aree private |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Alberature lineari o diffuse** | **Parchi e giardini** | **Foreste urbane** |

|  |  |
| --- | --- |
| **Indicatore 3.1 b** | **Gare per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde** |
| Tipo di indicatore | Obbligatorio |
| Parametri di misura | Recepimento dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) nelle attività di affidamento del servizio per la progettazione di una nuova area verde o riqualificazione di un’area già esistente; affidamento del servizio di gestione del verde pubblico; fornitura di prodotti per la gestione del verde pubblico. |
| Soglia di criticità | È obbligatorio il recepimento e l’inserimento dei CAM nelle gare e negli appalti per il servizio di gestione del verde pubblico |
| Ambito di miglioramento | Applicazione dei CAM anche per l’acquisto di articoli per l’arredo urbano |
| Esempio di fonte di rilevamento e di informazione | Gare e appalti pubblicati  CAM (Criteri Ambientali Minimi) verde pubblico |
| Interpretazione per aree private | Indicatore non applicabile in aree private |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Alberature lineari o diffuse** | **Parchi e giardini** | **Foreste urbane** |

|  |  |
| --- | --- |
| **Indicatore 3.1 c** | **Valore dei servizi ecosistemici** |
| Tipo di indicatore | Informativo |
| Parametro di misura | Individuazione e valutazione dei servizi ecosistemici prodotti dalla gestione sostenibile del verde urbano |
| Esempio di fonte di rilevamento e di informazione | Studi e analisi |
| Interpretazione per aree private | Indicatore non applicabile in aree private |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Alberature lineari o diffuse** | **Parchi e giardini** | **Foreste urbane** |

|  |  |
| --- | --- |
| **Indicatore 3.1d** | **Budget per Verde urbano (Green budget)** |
| Tipo di indicatore | Informativo |
| Parametro di misura | Budget allocato al settore del verde pubblico e sua % sul budget totale comunale |
| Ambito di miglioramento | Green budget disaggregato per voci di spesa: pianificazione, gestione, monitoraggio stabilità alberi, personale impiegato etc |
| Esempio di fonte di rilevamento e di informazione | Bilancio comunale |
| Interpretazione per aree private | Indicatore non applicabile in aree private |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Alberature lineari o diffuse** | **Parchi e giardini** | **Foreste urbane** |

|  |  |
| --- | --- |
| **Indicatore 3.1 e** | **Costo annuale per metro quadro di verde gestito** |
| Tipo di indicatore | Informativo |
| Parametro di misura | Calcolo del costo annuale per metro quadro di verde gestito |
| Ambito di miglioramento | Calcolo del costo annuale per ambiti di gestione |
| Esempio di fonte di rilevamento e di informazione | Bilancio |
| Interpretazione per aree private | Indicatore non applicabile in aree private |

LG 3.2 Le operazioni di gestione dell’area verde devono essere svolte in momenti e con tecniche tali da non ridurre la capacità di produzione delle funzioni produttive dell’area (servizi ecosistemici).

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Alberature lineari o diffuse** | **Parchi e giardini** | **Foreste urbane** |

|  |  |
| --- | --- |
| **Indicatore 3.2 a** | **Contenuti del regolamento del verde** |
| Tipo di indicatore | Obbligatorio |
| Parametro di misura | Presenza nel regolamento del verde con indicazioni in merito a:   * oggetto, principi e finalità; * ambiti di applicazione e norme di esclusione; * riferimento ai principi di pianificazione, programmazione, gestione e progettazione del verde urbano; * riferimenti alla normativa sovraordinata e inquadramento degli strumenti di pianificazione vigenti; * indicazione delle modalità di coinvolgimento del cittadino e delle scuole; * sensibilizzazione e promozione della cultura del verde, affidamento e sponsorizzazione; * criteri specifici per il censimento del patrimonio vegetale, il progetto di gestione e l’esecuzione delle cure colturali alla vegetazione; * tutela e corretta gestione degli alberi di pregio comunale e monumentali, anche ai sensi dell'art. 7 della L. n. 10/2013 e dall'art. 9 del Decreto 23/10/2014 (Istituzione dell'elenco degli alberi monumentali d'Italia e principi e criteri direttivi per il loro censimento); * norme per la tutela e corretta manutenzione delle aree verdi distinte per ambiti e per tipologie; * norme di gestione delle alberate in termini di cura, rinnovo, trapianto; * procedure di autorizzazione degli interventi di abbattimento degli alberi e indicazione delle misure di compensazione ambientale; * norme di allestimento e conduzione di cantieri edili in aree a presenza di alberi o di altra vegetazione e definizione delle modalità d’intervento nel sottosuolo in prossimità di alberature; * norme per la difesa fitosanitaria; * norme di corretto utilizzo delle aree verdi pubbliche; * indicazione delle modalità di intervento e eventuale ripristino in caso di manomissione o danneggiamento di alberi ed aree verdi con relativa stima del danno, omnicomprensiva dei costi di intervento e calcolo dei risarcimenti; * indicazione delle modalità di riuso del materiale vegetale di risulta dalle attività di gestione del verde urbano (legno, biomassa, altro); * indirizzi operativi per evitare l’immissione di specie invasive nel verde pubblico e privato di cui al Regolamento (UE) n. 1143/2014; * promozione delle iniziative per la Giornata Nazionale dell’Albero istituita dalla L. n. 10/2013; * indicazione delle modalità di verifica dei risultati raggiunti; * rimandi a manuali di buone pratiche e bibliografia specifica, elenco delle specie consigliate, elenco delle specie esotiche da evitare per la loro invasività o allergenicità, e a capitolati tecnici; * definizione del sistema sanzionatorio per le azioni di trasgressione; * predisposizione di modulistica e convenzioni tra privati ed Amministrazioni Pubbliche, relativamente ad aree realizzate da privati o enti terzi a corredo di interventi edilizi, che prevedano l'inserimento nella convenzione di alcuni oneri a carico del concessionario al fine di garantire il corretto sviluppo del patrimonio verde e l’integrazione di quanto realizzato nel sistema dei Giardini di un’Amministrazione; * predisposizione tra privati ed Amministrazioni Pubbliche di convenzioni (con altri soggetti pubblici), bandi di sponsorizzazione (con privati ed imprese) e patti di collaborazione (con cittadini singoli ed organizzati); * predisposizione di modulistica; * standard qualitativi dei progetti definiti in base alla complessità dell’opera; * glossario. |
| Soglia di criticità | Presenza e rispetto del parametro di misura.  Obbligatorio per Amministrazioni con più di 15.000 abitanti. |
| Ambito di miglioramento |  |
| Esempio di fonte di rilevamento e di informazione | Regolamento del verde o strumenti equivalenti come descritti all’ Indicatore 3.2 a “Contenuti del regolamento del verde” |
| Interpretazione per aree private | Obbligo di declinare nel manuale di certificazione i seguenti elementi:   * riferimenti alla normativa sovraordinata e a eventuali regolamenti comunali e inquadramento degli strumenti di pianificazione vigenti; * sensibilizzazione e promozione della cultura del verde, affidamento e sponsorizzazione; * criteri specifici per il censimento del patrimonio vegetale, il progetto di gestione e l’esecuzione delle cure colturali alla vegetazione; * tutela e corretta gestione degli alberi di pregio e monumentali, anche ai sensi dell'art. 7 della L. n. 10/2013 e dall'art. 9 del Decreto 23/10/2014 (Istituzione dell'elenco degli alberi monumentali d'Italia e principi e criteri direttivi per il loro censimento); * indicazioni per la tutela e corretta cura delle aree verdi e degli alberi * rispetto delle eventuali procedure di autorizzazione degli interventi di abbattimento degli alberi e indicazioni delle misure di compensazione ambientale; * indicazioni per la difesa fitosanitaria; * indicazione delle modalità di riuso del materiale vegetale di risulta dalle attività di gestione del verde urbano (legno, biomassa, altro); * indirizzi operativi per evitare l’immissione di specie invasive nel verde pubblico e privato di cui al Regolamento (UE) n. 1143/2014; * rimandi a manuali di buone pratiche e bibliografia specifica, elenco delle specie consigliate, elenco delle specie esotiche da evitare per la loro invasività o allergenicità, e a capitolati tecnici |

LG 3.3 Il bilancio arboreo deve sempre essere positivo. I livelli di raccolta e uso dei prodotti (legnosi e non legnosi) e dei SE non devono superare un tasso che può essere sostenuto a nel lungo periodo.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Alberature lineari o diffuse** | **Parchi e giardini** | **Foreste urbane** |

|  |  |
| --- | --- |
| **Indicatore 3.3 a** | **Bilancio arboreo** |
| Tipo di indicatore | Obbligatorio |
| Parametri di misura | Presenza di bilancio arboreo aggiornato annualmente |
| Soglia di criticità | Presenza del bilancio disaggregato per tipologie a diversi regimi di tutela e vincoli, incluse le aree naturali protette e gli alberi monumentali. |
| Ambito di miglioramento | Comunicazione periodica alla cittadinanza |
| Esempio di fonte di rilevamento e di informazione | Bilancio arboreo o documentazione dalla quale si evinca la variazione complessiva della consistenza del patrimonio arboreo, con la descrizione sintetica delle caratteristiche che emergono dal censimento e con un dettaglio annuale che evidenzi il numero di alberi abbattuti e messi a dimora. |
| Interpretazione per aree private | Indicatore non applicabile in aree private. |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Alberature lineari o diffuse** | **Parchi e giardini** | **Foreste urbane** |

|  |  |
| --- | --- |
| **Indicatore 3.3 b** | **Legno urbano** |
| Tipo di indicatore | Informativo/obbligatorio |
| Parametri di misura | Misure per l’uso e la valorizzazione del legno urbano |
| Ambito di miglioramento | Utilizzazione del legno per realizzazione di infrastrutture (panche, tavoli, aree giochi) in ambito urbano. Implementazione di piani di comunicazione alla cittadinanza sull’uso e sulla valorizzazione del legno urbano |
| Esempio di fonte di rilevamento e di informazione | xxx |
| Interpretazione per aree private |  |

LG 3.4 Infrastrutture come aree giochi, panchine, tavoli o passerelle devono essere pianificate, realizzate e mantenute con l’obiettivo di garantire aumentare la fruibilità dell’area, riducendo al minimo gli impatti negativi sull'ambiente.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Alberature lineari o diffuse | **Parchi e giardini** | **Foreste urbane** |

|  |  |
| --- | --- |
| **Indicatore 3.4 a** | **Dotazione ludica** |
| Tipo di indicatore | Informativo |
| Parametri di misura | Rapporto tra il numero abitanti di età compresa tra 0-14 anni e il numero delle aree ludiche |
| Esempio di fonte di rilevamento e di informazione |  |
| Interpretazione per aree private | Indicatore non applicabile in aree private |

**CRITERIO 4**

**MANTENIMENTO, CONSERVAZIONE E APPROPRIATO MIGLIORAMENTO DELLA DIVERSITA’ BIOLOGICA**

LG 4.1 Il Piano di cura e gestione del verde deve mirare a mantenere, conservare o migliorare la biodiversità a tutti i suoi livelli (paesaggio, ecosistema, inter-specie e intra-specie). Nel caso in cui questo non sia realizzabile in singole aree, questo obiettivo deve essere considerato a livello territoriale o attraverso la certificazione di gruppo.   
Il Censimento del verde, il Piano di cura e gestione del verde e il Regolamento del verde devono identificare, proteggere, e conservare le aree verdi ad alto valore ecologico.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Alberature lineari o diffuse** | **Parchi e giardini** | **Foreste urbane** |

|  |  |
| --- | --- |
| **Indicatore 4.1 a** | **Aree sensibili ad alto valore ecologico e specie animali e vegetali a rischio** |
| Tipo di indicatore | Obbligatorio |
| Parametro di misura | Individuazione nel Piano di cura e gestione del verde delle aree ecologicamente importanti  Identificazione di specie animali e vegetali rare, minacciate o in via d’estinzione e relative misure di salvaguardia  Presenza nel regolamento del verde di prescrizioni o metodi d’intervento tali da identificare, salvaguardare e tutelare specie rare e relativi habitat ad alto valore ecologico |
| Soglia di criticità | Presenza di tali prescrizioni e loro rispetto |
| Ambito di miglioramento | Attività volte alla conoscenza e divulgazione nei confronti della cittadinanza |
| Esempio di fonte di rilevamento e di informazione | Piano di cura e gestione del verde come descritto all’indicatore 3.1 a “Contenuti del piano di cura e gestione del verde”  Regolamento verde come descritto all’ Indicatore 3.2 a “Contenuti del regolamento del verde”  Liste rosse e documenti normativi dedicati |
| Interpretazione per aree private | Indicatore non applicabile in aree private |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Alberature lineari o diffuse | **Parchi e giardini** | **Foreste urbane** |

|  |  |
| --- | --- |
| **Indicatore 4.1 b** | **Aree destinate alla biodiversità** |
| Tipo di indicatore | Obbligatorio |
| Parametro di misura | Presenza di aree destinate alla biodiversità con presenza di legno morto e dendromicrohabitat |
| Soglia di criticità | Presenza e rispetto del parametro di misura e implementazione di attività di comunicazione |
| Ambito di miglioramento |  |
| Esempio di fonte di rilevamento e di informazione | Piano di cura e gestione del verde come descritto all’indicatore 3.1 a “Contenuti del piano di cura e gestione del verde”  Regolamento del verde come descritto all’ Indicatore 3.2 a “Contenuti del regolamento del verde” |
| Interpretazione per aree private | Indicatore non applicabile in aree private |

LG 4.2 Con le dovute considerazioni agli obiettivi gestionali, devono essere prese misure per equilibrare la rinnovazione, la crescita, e la biodiversità dell’area verde. Devono essere altresì previste forme di salvaguardia per le specie rare, minacciate ed in pericolo e per i loro habitat nonché per tutte le specie importanti per l’alimentazione della fauna. Le specie animali e vegetali protette, minacciate e in via di estinzione non devono essere sfruttate per scopi commerciali. Se necessario, devono essere identificate misure specifiche per la loro protezione e, se del caso, per aumentare la loro popolazione.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Alberature lineari o diffuse** | **Parchi e giardini** | **Foreste urbane** |

|  |  |
| --- | --- |
| **Indicatore 4.2 a** | **Alberi monumentali, di pregio e appartenenti a specie rare** |
| Tipo di indicatore | Obbligatorio |
| Parametro di misura | nr. di alberi monumentali censiti e/o tutelati ai sensi dell’articolo 7 Legge 10/2013  nr. di alberi di pregio censiti e/o tutelati ai sensi delle norme regionali  nr. di alberi appartenenti a specie rare |
| Soglia di criticità | Presenza del dato e misure preventive per tutela e gestione degli alberi monumentali, storici e appartenenti a specie rare e di pregio |
| Ambito di miglioramento | Attivazione di percorsi di comunicazione alla cittadinanza sul valore degli alberi monumentali, storci e appartenenti a specie rare e di pregio.  Segnalazione alle Regioni di ulteriori alberi da inserire nell’elenco degli alberi monumentali d’Italia da inviare al MIPAAF Costituzione di un elenco geo-referenziato di alberi di pregio proposto dalla cittadinanza. |
| Esempio di fonte di rilevamento e di informazione | Regolamento del come descritto all’ Indicatore 3.2 a “Contenuti del regolamento del verde”  Piano di cura e gestione del verde come descritto all’indicatore 3.1 a “Contenuti del piano di cura e gestione del verde”  Censimento del verde o equivalente per aree private.  Linee guida per gli interventi di cura e salvaguardia degli Alberi Monumentali |
| Interpretazione per aree private | Indicatore non applicabile in aree private |

LG 4.3 Devono essere preferite specie e varietà locali adatte alle condizioni del sito. In ogni caso, nella scelta delle piante da mettere a dimora, devono essere considerate solo le specie o le varietà introdotte i cui impatti sull'ecosistema e sull'integrità genetica delle specie autoctone sono stati valutati scientificamente, evitando o riducendo al minimo impatti negativi[[3]](#footnote-3). Devono essere promosse attività di forestazione e altre attività di messa a dimora di alberi che contribuiscono al miglioramento e al ripristino della connettività ecologica. Non possono essere messi a dimora alberi OGM.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Alberature lineari o diffuse** | **Parchi e giardini** | **Foreste urbane** |

|  |  |
| --- | --- |
| **Indicatore 4.3 a** | **Qualità del materiale di propagazione** |
| Tipo di indicatore | Obbligatorio |
| Parametro di misura | Impiego di materiale di provenienza certificata per le piante forestali (inserite nell’Allegato 1 del D.Lgs 386/2003) o altrimenti solo con certificato verde (passaporto fitosanitario) al fine di garantire l’origine. |
| Soglia di criticità | Esclusivo uso di materiale di provenienza certificata o nota (se non inserite nell’Allegato 1 del D.Lgs 386/2003) con esclusione di materiale OGM. |
| Ambito di miglioramento | Preferenza a provenienze e/o ecotipi che abbiano dimostrato miglior adattamento alle condizioni climatiche e di fertilità del suolo nonché resistenza alle patologie e fisiopatologie presenti con preferenza di varietà e cultivar a rischio di erosione genetica o inserite nelle liste regionali per la tutela delle risorse genetiche autoctone, se presenti. |
| Esempio di fonte di rilevamento e di informazione | Piano di cura e gestione del verde come descritto all’indicatore 3.1 a “Contenuti del piano di cura e gestione del verde”, verifiche dirette, progetti specifici o fonti equipollenti  Legge 386/2003 e Reg UE 2031/2016  Linee guida per la programmazione della produzione e l’impiego di specie autoctone di interesse forestale |
| Interpretazione per aree private | Indicatore non applicabile in aree private |

LG 4.4 Deve essere promossa la diversità di struttura sia a livello orizzontale che verticale e, ove appropriato, deve essere favorita la presenza di popolamenti misti. Le pratiche di gestione devono mirare anche a mantenere o ripristinare la diversità paesaggistica.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Alberature lineari o diffuse** | **Parchi e giardini** | **Foreste urbane** |

|  |  |
| --- | --- |
| **Indicatore 4.4a** | **Diversità di specie vegetali e tipologia** |
| Tipo di indicatore | Obbligatorio |
| Parametro di misura | Per un progetto di nuovo inserimento, la scelta delle specie vegetali deve enfatizzare la variabilità biologica e strutturale nel nuovo spazio verde. Le associazioni mono e oligo specifiche sono da evitare. |
| Soglia di criticità | Per la componente arborea rispetto delle soglie minime di diversità (in termini di specie, genere e famiglia) per i relativi ambiti:   |  |  |  |  | | --- | --- | --- | --- | |  | Stessa specie | Stesso genere | Stessa famiglia | | Contesto periurbano | 20% | 40% | 40% | | Contesto urbano | 30% | 40% | 40% | |
| Ambito di miglioramento | Preferenza a provenienze e/o ecotipi varietà autoctone che abbiano dimostrato miglior adattamento alle condizioni climatiche e di fertilità del suolo nonché resistenza alle patologie e fisiopatologie presenti con preferenza di varietà e cultivar a rischio di erosione genetica o inserite nelle liste regionali per la tutela delle risorse genetiche autoctone, se presenti. |
| Esempio di fonte di rilevamento e di informazione | Piano di cura e gestione del verde come descritto all’indicatore 3.1 a “Contenuti del piano di cura e gestione del verde”, verifiche dirette, progetti specifici o fonti equipollenti |
| Interpretazione per aree private | Indicatore non applicabile in aree private |

LG 4.5 Le pratiche di gestione tradizionali che creano ecosistemi di valore devono essere supportate, ove appropriato. Le operazioni gestione devono essere condotte in modo da non causare danni permanenti agli ecosistemi. Ove possibile, devono essere prese misure pratiche per mantenere o migliorare la diversità biologica. Le infrastrutture e le attività gestionali devono essere pianificate e condotte in modo da minimizzare i danni agli ecosistemi, specialmente agli ecosistemi rari, sensibili o rappresentativi e alle riserve genetiche, in modo da prendere in considerazione le specie minacciate o altre specie significative - e in particolare i percorsi della fauna migratoria.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Alberature lineari o diffuse** | **Parchi e giardini** | **Foreste urbane** |

|  |  |
| --- | --- |
| **Indicatore 4.5 a** | **Pratiche di prevenzione, mitigazione e compensazione nella costruzione e gestione di infrastrutture** |
| Tipo di indicatore | Obbligatorio |
| Parametro di misura | Presenza di direttive o prescrizioni per le attività di costruzione e gestione di infrastrutture tali da:   * prevenire, mitigare e evitare danni alla vegetazione, con particolare riferimento al comparto ipogeo; * gestire la presenza fauna al fine di favorirne il passaggio e ridurre rischio legato ad incidenti; * salvaguardare la presenza di specie animali; * adottare pratiche di compensazione. |
| Soglia di criticità | Presenza e applicazione dei parametri di misura. |
| Ambito di miglioramento | Progettazione integrata, basata su principi di l'ecologia stradale (*road ecology*) |
| Esempio di fonte di rilevamento e di informazione | Verifiche dirette, progetti specifici o fonti equipollenti  Regolamento del verde come descritto all’ Indicatore 3.2 a “Contenuti del regolamento del verde”  Piano di cura e gestione del verde |
| Interpretazione per aree private | Indicatore non applicabile in aree private |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Alberature lineari o diffuse | **Parchi e giardini** | **Foreste urbane** |

|  |  |
| --- | --- |
| **Indicatore 4.5 b** | **Direttive o prescrizioni per attività di gestione e costruzione di infrastrutture in ecosistemi rari, sensibili o rappresentativi** |
| Tipo di indicatore | Obbligatorio |
| Parametro di misura | Presenza di direttive o prescrizioni per le attività di gestione e costruzione di infrastrutture in ecosistemi rari, sensibili o rappresentativi, ove tali ecosistemi siano presenti, così come vengono individuati nei vari provvedimenti istitutivi.  Salvaguardia di alberi, gruppi di alberi o fasce di vegetazione arbustiva eventualmente preesistenti e adozione di opportuni interventi in modo da favorirne l’accrescimento e lo sviluppo. |
| Soglia di criticità | Presenza dei parametri di misura |
| Ambito di miglioramento | Piano di cura e gestione del verde come descritto all’indicatore 3.1 a “Contenuti del piano di cura e gestione del verde” Verifiche dirette, progetti specifici o fonti equipollenti |
| Esempio di fonte di rilevamento e di informazione | Piano di cura e gestione del verde, Censimento del verde, Regolamento del verde o equivalenti in aree private. Studi specifici, rilievi floristici, riferimenti bibliografici in relazione alle tipologie forestali individuate, o fonti equipollenti.  Liste rosse e documenti normativi dedicati |
| Interpretazione per aree private | Indicatore non applicabile in aree private |

**CRITERIO 5**

**MANTENIMENTO E APPROPRIATO MIGLIORAMENTO DELLE FUNZIONI PROTETTIVE DELLA GESTIONE**

LG 5.1 Le funzioni protettive degli alberi devono essere mantenute o migliorate. Le aree che soddisfano funzioni protettive specifiche e riconosciute per la società devono essere mappate nel Censimento del verde e nel sistema informativo del verde. Il Piano di cura e gestione del verde e le operazioni di gestione forestale devono assicurare il mantenimento o il miglioramento di queste funzioni.

Deve essere prestata particolare attenzione alle aree con funzioni protettive specifiche, che devono essere gestite e migliorate in relazione alla loro funzione. Devono essere prese misure speciali per ridurre al minimo la pressione su queste aree.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Alberature lineari o diffuse | **Parchi e giardini** | **Foreste urbane** |

|  |  |
| --- | --- |
| **Indicatore 5.1 a** | **Suoli sensibili e aree con funzioni protettive** |
| Tipo di indicatore | Informativo |
| Parametro di misura | Presenza nel censimento del verde delle aree con suoli sensibili e delle aree soggette ad erosione.  Presenza nel regolamento del verde di prescrizioni o metodi d’intervento per suddette aree. |
| Soglia di criticità | Presenza di tali prescrizioni e loro rispetto |
| Ambito di miglioramento | Non pertinente |
| Esempio di fonte di rilevamento e di informazione | Piano di manutenzione cura e gestione del verde come descritto all’indicatore 3.1 a “Contenuti del piano di cura e gestione del verde”  Censimento del verde  Regolamento del verde come descritto all’ Indicatore 3.2 a “Contenuti del regolamento del verde” |
| Interpretazione per aree private | Indicatore non applicabile in aree private |

LG 5.2 Deve essere prestata particolare attenzione alle operazioni gestionali in aree verdi con funzioni di protezione delle acque per evitare effetti negativi sulla qualità e quantità delle risorse idriche. Deve essere evitato l'uso inappropriato di prodotti chimici o altre sostanze nocive o pratiche di gestione inadeguate che influenzano la qualità dell'acqua in modo dannoso. Il bilancio idrico a valle e la qualità dell'acqua non devono essere influenzati in modo significativo dalle operazioni.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Alberature lineari o diffuse** | **Parchi e giardini** | **Foreste urbane** |

|  |  |
| --- | --- |
| **Indicatore 5.2 a** | **Gestione delle acque meteoriche** |
| Tipo di indicatore | Obbligatorio |
| Parametro di misura | L’Organizzazione programma una corretta gestione delle acque meteoriche attraverso attività per:   * la conservazione e il ripristino delle superfici permeabili; * il contenimento del deflusso superficiale; * favorire il drenaggio, il ricarico delle falde e l’utilizzo della capacità filtrante dei suoli.   Laddove la modellazione del terreno e l’oculata selezione del materiale vegetale non siano sufficienti a garantire risultati ottimali, sono individuate soluzioni tecniche atte a rallentare lo scorrimento dell’acqua e raccoglierla temporaneamente per poi restituirla in maniera controllata. |
| Soglia di criticità | Presenza e rispetto del parametro di misura |
| Ambito di miglioramento | Integrazione di un programma di SBN (Soluzioni basate sulla Natura) all'interno dei Piani Urbanistici vigenti o da definire |
| Esempio di fonte di rilevamento e di informazione | Piano di cura e gestione del verde come descritto all’indicatore 3.1 a “Contenuti del piano di cura e gestione del verde”  Regolamento del verde come descritto all’ Indicatore 3.2 a “Contenuti del regolamento del verde” |
| Interpretazione per aree private | Indicatore non applicabile in aree private |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Alberature lineari o diffuse** | **Parchi e giardini** | Foreste urbane |

|  |  |
| --- | --- |
| **Indicatore 5.2 b** | **Gestione dell’irrigazione** |
| Tipo di indicatore | Obbligatorio |
| Parametro di misura | L’irrigazione, diversificata in funzione del sito e della pianta, deve essere svolta utilizzando impianti dotati di adeguati sistemi di misurazione del fabbisogno idrico del terreno, di controllo dell’acqua erogata e di allarmi in caso di guasto. |
| Soglia di criticità | Presenza e rispetto del parametro di misura |
| Ambito di miglioramento | Definizione del costo ambientale delle irrigazioni nell’ambito del PAESC (Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima) |
| Esempio di fonte di rilevamento e di informazione | Piano di cura e gestione del verde come descritto all’indicatore 3.1 a “Contenuti del piano di cura e gestione del verde”  Regolamento del verde come descritto all’ Indicatore 3.2 a “Contenuti del regolamento del verde” |
| Interpretazione per aree private | Indicatore non applicabile in aree private |

LG 5.3 La costruzione di strade, aree giochi, panchine, tavoli e altre infrastrutture deve essere effettuata in modo da ridurre al minimo effetti negativi sull'area e sulle sue funzioni e l'esposizione al suolo nudo, evitando l'introduzione di suolo nei corsi d'acqua e preservando il livello naturale e la funzione dei corsi d'acqua. Devono essere installati e mantenuti adeguati impianti di drenaggio stradale.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Alberature lineari o diffuse** | **Parchi e giardini** | **Foreste urbane** |

|  |  |
| --- | --- |
| **Indicatore 5.3 a** | **Difesa del suolo** |
| Tipo di indicatore | Obbligatorio |
| Parametro di misura | L’organizzazione deve realizzare o ripristinare una condizione di permeabilità, fertilità e funzionalità fisiologico-strutturale del suolo, con particolare riguardo all’area di esplorazione radicale massima ipotizzabile delle piante, ove possibile e con gradualità.  L’organizzazione deve minimizzare la perdita di fertilità soprattutto fisica del terreno (costipazione e impermeabilizzazione) utilizzando soluzioni pacciamanti e disponendo di non entrarvi con mezzi pesanti o operando solo quando possibile ed opportuno.  Sono consentite lavorazioni con attrezzi rivoltatori (es. aratri) ad una profondità non superiore ai 30-40 cm. |
| Soglia di criticità | Presenza e rispetto del parametro di misura |
| Ambito di miglioramento | In presenza di superfici prative impiego di tecniche a basso impatto ambientale come sfalcio e successivo taglio mulching. |
| Esempio di fonte di rilevamento e di informazione | Piano di cura e gestione del verde come descritto all’indicatore 3.1 a “Contenuti del piano di cura e gestione del verde”  Regolamento del verde come descritto all’ Indicatore 3.2 a “Contenuti del regolamento del verde” |
| Interpretazione per aree private | Indicatore non applicabile in aree private |

**CRITERIO 6**

**MANTENIMENTO DELLE ALTRE FUNZIONI E DELLE CONDIZIONI SOCIO- ECONOMICHE**

LG 6.1 Il piano di cura e gestione del verde deve mirare al rispetto di tutte le funzioni socio economiche. Deve essere fornito un adeguato accesso pubblico alle aree a scopo ricreativo, tenendo conto del rispetto dei diritti di proprietà, della sicurezza e dei diritti d’uso, della compatibilità con altre funzioni del verde urbano.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Alberature lineari o diffuse** | **Parchi e giardini** | **Foreste urbane** |

|  |  |
| --- | --- |
| **Indicatore 6.1 a** | **Efficienza nella gestione del verde urbano** |
| Tipo di indicatore | Obbligatorio |
| Parametro di misura | Presenza di indicazioni gestionali sulla riduzione degli sprechi (con particolare riferimento alla risorsa idrica) riduzione degli input energetici, riduzione degli scarti e loro riutilizzo “a ciclo chiuso”, salvaguardia della salute delle piante |
| Soglia di criticità | Presenza e rispetto dell’indicatore |
| Ambito di miglioramento | Collegamento con i piani per la gestione dei rifiuti in relazione sia all'utilizzo del materiale vegetale per la trasformazione sia nell'utilizzo una volta trasformato (compost o derivati) Riduzione input energetici esterni e da fonti non rinnovabili |
| Esempio di fonte di rilevamento e di informazione | Capitolati d’appalto, Linee guida prescrittive, CAM, Regolamento interno prestazionale, Protocolli di cura degli spazi verdi, Regolamento del verde come descritto all’ Indicatore 3.2 a “Contenuti del regolamento del verde” |
| Interpretazione per aree private | Indicatore non applicabile in aree private |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Alberature lineari o diffuse** | **Parchi e giardini** | **Foreste urbane** |

|  |  |
| --- | --- |
| **Indicatore 6.1 b** | **Comunicazione, promozione e partecipazione pubblica** |
| Tipo di indicatore | Obbligatorio |
| Parametro di misura | Piani per la comunicazione, promozione e partecipazione pubblica  Indicazione delle attività, degli ambiti e delle modalità con cui si promuove la partecipazione dei cittadini.  Impiego materiale ad uso comunicativo, come cartellonistica, etichette e schede descrittive |
| Soglia di criticità | Programmazione e implementazione del parametro  Svolgimento di almeno una attività pubblica all’anno (come ad es. la celebrazione della Giornata Nazionale degli Alberi in ottemperanza alla legge 10/2013 o della Giornata mondiale dell’Ambiente, …)  Attività con target specifici, inclusa la popolazione scolastica |
| Ambito di miglioramento | Raggiungimento di adeguata e diffusa adesione della cittadinanza a momenti di aggregazione, eventi, attività di progettazione partecipata, finalizzati all’adozione e/o al miglioramento degli spazi verdi.  Incremento del numero di aree assegnate in gestione alle associazioni e/o ai cittadini.  Tra gli argomenti trattati dovrebbero essere considerati: vegetazione come organismo vivente; biodiversità anche faunistica; servizi ecosistemici. |
| Esempio di fonte di rilevamento e di informazione | Studi, analisi e sondaggi |
| Interpretazione per aree private | Non obbligatori le attività con target specifici nella soglia di criticità |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Alberature lineari o diffuse** | **Parchi e giardini** | **Foreste urbane** |

|  |  |
| --- | --- |
| **Indicatore 6.1 c** | **“Un albero per ogni nuovo nato o figlio adottato”** |
| Tipo di indicatore | Obbligatorio |
| Parametro di misura | Presenza disposizioni per la messa a dimora di un albero per ogni nuovo nato o figlio adottato in ottemperanza alla Legge 10/2013 “Norme per lo sviluppo degli spazi urbani” |
| Soglia di criticità | Presenza e rispetto del parametro |
| Ambito di miglioramento | Identificazione di modalità d’impianto come boschetti, aree di rinaturalizzazione, ecc. con piano di messa a dimora della vegetazione arborea per il suo incremento |
| Esempio di fonte di rilevamento e di informazione |  |
| Interpretazione per aree private | Indicatore non applicabile in aree private. |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Alberature lineari o diffuse** | **Parchi e giardini** | **Foreste urbane** |

|  |  |
| --- | --- |
| **Indicatore 6.1 d** | **Incentivi pubblici per aree private ad uso collettivo** |
| Tipo di indicatore | Informativo |
| Parametro di misura | Adozione di incentivi per la realizzazione e gestione di aree private ad uso collettivo (ad es. giardini condominiali) o di aree pubbliche affidate a privati |
| Esempio di fonte di rilevamento e di informazione | Accordi e convenzioni pubblico-privato |
| Interpretazione per aree private | Indicatore non applicabile in aree private |

LG 6.3 Le aree con un una valenza storica, culturale o spirituale e le aree fondamentali per soddisfare i bisogni della comunità locale (es. salute) devono essere protette e gestite in modo da tenere in debita considerazione il significato del sito stesso.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Alberature lineari o diffuse | **Parchi e giardini** | **Foreste urbane** |

|  |  |
| --- | --- |
| **Indicatore 6.3 a** | **Boschi e giardini storici culturali e spirituali** |
| Tipo di indicatore | Obbligatorio |
| Parametro di misura | Elenco o evidenza dei siti con valore storico culturale o spirituale e loro tutela. |
| Soglia di criticità | Presenza del parametro e di interventi programmati di tutela |
| Ambito di miglioramento | Progetti di conoscenza delle caratteristiche storico-culturali e spirituali del territorio; Cartografia dei siti. |
| Esempio di fonte di rilevamento e di informazione | Piano di cura e gestione del verde come descritto all’indicatore 3.1 a “Contenuti del piano di cura e gestione del verde”  Interviste, consultazione pubblica, controllo diretto. Elenchi o registri specifici |
| Interpretazione per aree private | Indicatore non applicabile in aree private |

LG 6.4 L’Organizzazione deve promuovere la salute e il benessere a lungo termine delle comunità grazie alla corretta gestione delle aree verdi.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Alberature lineari o diffuse** | **Parchi e giardini** | **Foreste urbane** |

|  |  |
| --- | --- |
| **Indicatore 6.4 a** | **Gestione del rischio da cedimenti arborei** |
| Tipo di indicatore | Obbligatorio |
| Parametro di misura | L’organizzazione deve definire e aggiornare periodicamente un processo scritto e pubblico di gestione del rischio che contenga almeno i seguenti elementi:  ●definizione dell'ambito di applicazione;  ●identificazione dei rischi;  ●procedura di accertamento, valutazione e gestione del rischio (*risk assessment*) con periodicità di esecuzione nota;  ●scelta degli interventi di mitigazione del rischio;  ●polizza assicurativa con copertura del rischio;  ●modalità di gestione dei danni derivanti da cedimenti arborei. |
| Soglia di criticità | Presenza e rispetto del parametro di misura |
| Ambito di miglioramento | L'organizzazione effettua una zonizzazione delle aree sensibili in termini di vulnerabilità, ai fini del processo di valutazione e gestione del rischio da cedimenti arborei. |
| Esempio di fonte di rilevamento e di informazione | Piano di cura e gestione del verde come descritto all’indicatore 3.1 a “Contenuti del piano di cura e gestione del verde”  Regolamento del verde come descritto all’ Indicatore 3.2 a “Contenuti del regolamento del verde” |
| Interpretazione per aree private | Indicatore non applicabile in aree private |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Alberature lineari o diffuse** | **Parchi e giardini** | **Foreste urbane** |

|  |  |
| --- | --- |
| **Indicatore 6.4 b** | **Altri rischi associati alla presenza di alberi** |
| Tipo di indicatore | Informativo |
| Parametro di misura | Definizione di una strategia specifica per la gestione delle piante potenzialmente dannose (ad es. spine, parti tossiche…), considerando i potenziali pericoli dovuti alle proprietà allergeniche specie-specifiche e alla presenza di piante potenzialmente dannose. |
| Esempio di fonte di rilevamento e di informazione | Regolamento del verde come descritto all’ Indicatore 3.2 a “Contenuti del regolamento del verde” |
| Interpretazione per aree private | Indicatore non applicabile in aree private |

LG 6.5 Devono essere valorizzate le esperienze e le conoscenze locali, così come le innovazioni e le buone pratiche promosse da enti pubblici, organizzazioni della società civile e comunità locali. I benefici derivanti dall’applicazione di tali conoscenze dovrebbero essere equamente distribuiti.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Alberature lineari o diffuse** | **Parchi e giardini** | **Foreste urbane** |

|  |  |
| --- | --- |
| **Indicatore 6.5 a** | **Indice di specializzazione del personale impiegato nel settore verde** |
| Tipo di indicatore | Obbligatorio |
| Parametro di misura | Professionalità della struttura gestionale del verde: descrizione della struttura qualifica, formazione ed esperienza del personale della struttura responsabile della gestione |
| Soglia di criticità | L’esercizio dell'attività di cura del verde operato da dipendenti dell’ente o affidata a terzi deve essere eseguito da personale in possesso di competenze e qualifiche adeguate. |
| Ambito di miglioramento | Personale con qualifica di “Manutentore del verde”, come da Legge n. 154 del 28/07/2016 o qualifiche riconosciute a livello europeo (ETW)  Implementazione di attività di formazione del personale e aggiornamento continuo (dipendenti comunali e personale di ditte appaltatrici) e valorizzazione delle competenze. |
| Esempio di fonte di rilevamento e di informazione | Bandi e gare di appalto, CV personale |
| Interpretazione per aree private | Indicatore non applicabile in aree private |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Alberature lineari o diffuse** | **Parchi e giardini** | **Foreste urbane** |

|  |  |
| --- | --- |
| **Indicatore 6.5 b** | **Lavoratori verdi** |
| Tipo di indicatore | Informativo |
| Parametro di misura | Spesa complessiva per la gestione del verde (personale, acquisti, affidamenti e area verde gestita |
| Esempio di fonte di rilevamento e di informazione | Bilanci comunali |
| Interpretazione per aree private | Indicatore non applicabile in aree private |

LG 6.6 La gestione deve tenere in debita considerazione il ruolo delle aree verdi per l’economia locale. Particolare attenzione deve essere data alle nuove opportunità di formazione e impiego della popolazione locale.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Alberature lineari o diffuse** | **Parchi e giardini** | **Foreste urbane** |

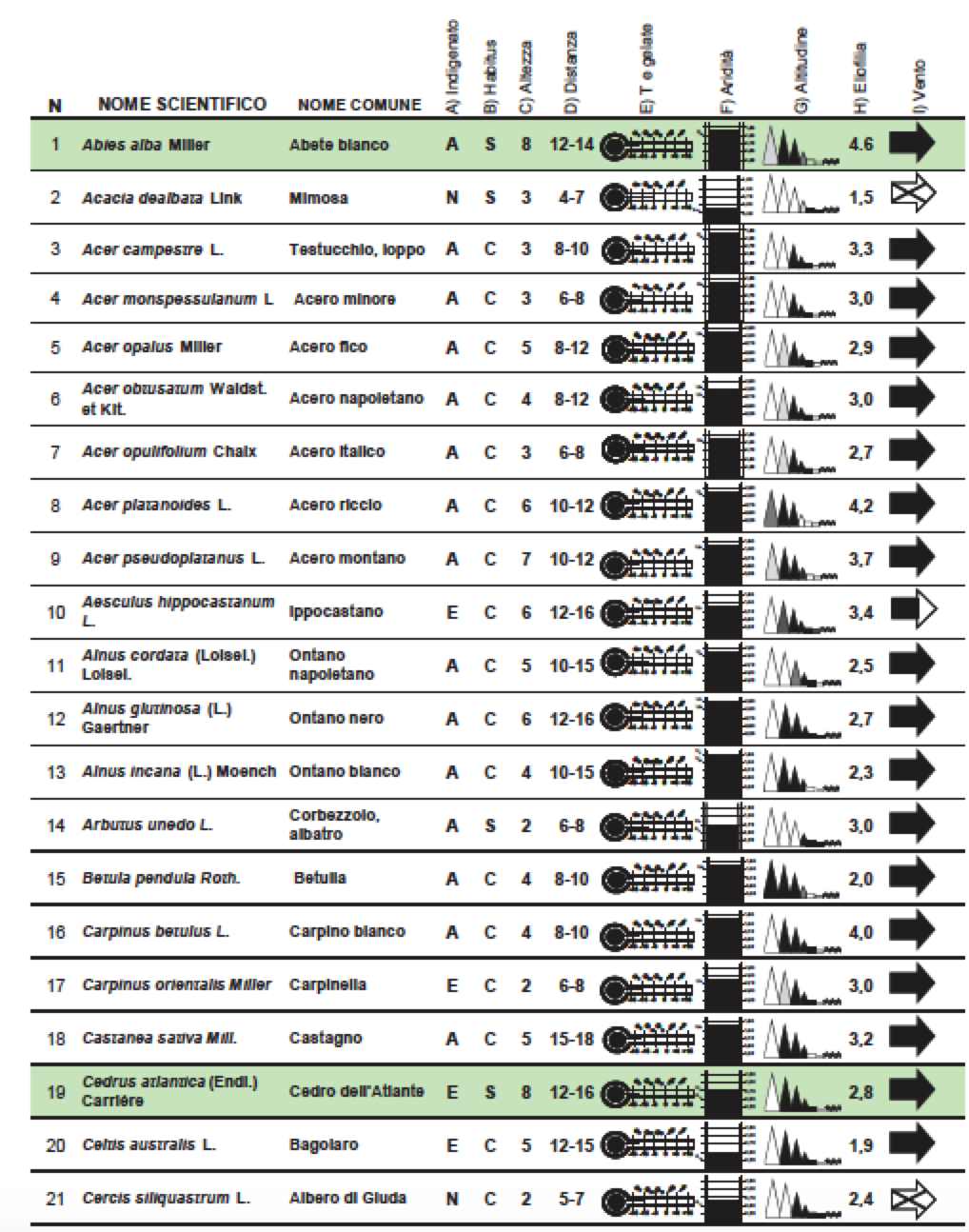
|  |  |
| --- | --- |
| **Indicatore 6.6 a** | **Capacità di reperimento di risorse finanziarie** |
| Tipo di indicatore | Informativo |
| Parametro di misura | L’organizzazione deve impegnarsi a trovare fonti di finanziamento integrative.  Reperimento di fonti di finanziamento alternative, anche con il coinvolgimento di privati e lo strumento della sponsorizzazione (tecnica o finanziaria).  Partecipazione diretta delle Aziende e del territorio alle attività forestali.  Coinvolgimento della filiera florovivaistica locale, sia per la fornitura delle piante da posare sia per i successivi interventi manutentivi. |
| Esempio di fonte di rilevamento e di informazione | Accordi e convenzioni pubblico-privato |
| Interpretazione per aree private | Indicatore non applicabile in aree private |

LG 6.7 La gestione delle aree verdi deve contribuire alle attività di ricerca e alla raccolta di dati necessari per la gestione sostenibile del Verde Urbano e deve supportare e incoraggiare lo svolgimento di attività di ricerca. La gestione delle componenti non-arboree all'interno dell’area verde deve essere eseguita tenendo in considerazione i concetti di buona pratica agricola.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Alberature lineari o diffuse** | **Parchi e giardini** | **Foreste urbane** |

|  |  |
| --- | --- |
| **Indicatore 6.7a** | **Innovazione e valorizzazione di risorse pubbliche** |
| Tipo di indicatore | Informativo |
| Parametro di misura | Partecipazione a progetti e programmi finanziati da enti pubblici (n progetti e programmi corrispondente valore finanziario) Realizzazione di nuovi interventi tramite la partecipazione a bandi pubblici (n interventi e corrispondente valore finanziario) |
| Esempio di fonte di rilevamento e di informazione |  |
| Interpretazione per aree private | Indicatore non applicabile in aree private |

Allegato 1 - Caratteristiche botaniche, ecologiche e campi di impiego



**Fonte**: Regione Toscana – 2013 - L’impianto, la gestione e la valorizzazione multifunzionale dei boschi periurbani interventi forestali non produttivi per la valorizzazione dei boschi

1. In queste aree dovranno essere rispettate le norme sull’accessibilità contenute all’interno della normativa contenuta nel D.P.R. 503/96 e nel D.M. 236/89. In tale definizione rientrano tutte le aree verdi di proprietà comunale che non hanno particolari situazioni di vincolo legate alle loro caratteristiche storiche o monumentali. Esempi: parchi pubblici, ville comunali, verde di vicinato, verde sportivo, verde scolastico e cimiteriale, parchi e giardini tematici. La gestione può comprendere processi di integrazione di attività private (esercizi commerciali rivolti al pubblico quali bar, ristoranti, librerie, giornalai) che rendano gli spazi vitali e che collaborino agli aspetti di manutenzione della qualità ambientale dei luoghi. [↑](#footnote-ref-1)
2. I "pesticidi vietati dagli accordi internazionali" sono definiti nella Convenzione di Stoccolma sugli inquinanti organici persistenti (POP). [↑](#footnote-ref-2)
3. I principi guida della Convenzione sulla diversità biologica per la prevenzione, l'introduzione e la mitigazione degli impatti di specie aliene che minacciano ecosistemi, habitat o specie sono riconosciuti come guida per evitare specie invasive. [↑](#footnote-ref-3)